Eternit, l'ira degli ex operai «Processo tutto da rifare, colpo durissimo per Casale Rischio nuove prescrizioni»

Sentenza in Cassazione, sconforto tra i familiari delle vittime «Ma la nostra lotta continua in nome di chi è morto per amianto»



«Ex Solvay e Regione, l'intesa ancora non c'è»

Il caso sollevato dal M5S in Regione Chieste garanzie su ambiente e salute



L'ingresso del Parco Scientifico e Tecnologico di Rivalta

Comunità energetica nel Parco di Rivalta «Risparmi fino al 40%»

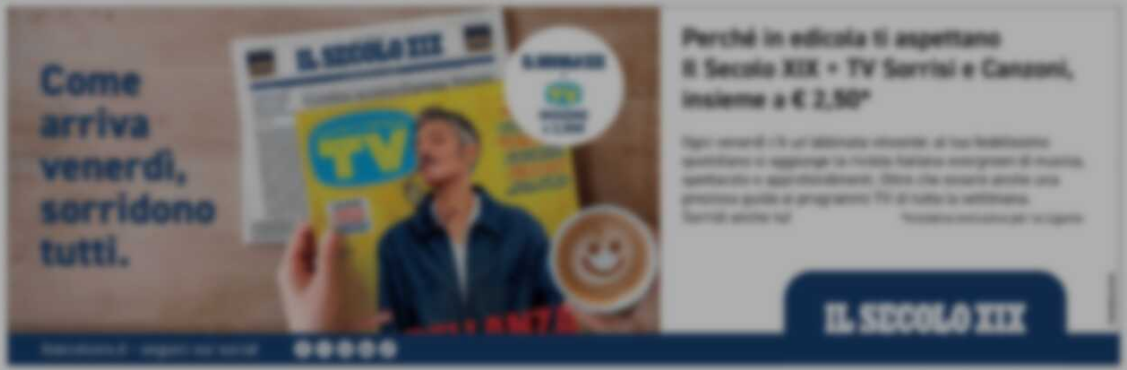
Progetto della società Pst Valle Scrivia

Claudia Patrone / TORTONA

«Grazie alla Cer, Comunità energetica rinnovabile, il nostro parco scientifico si impegna a diventare un volano economico per le aziende che operano nella struttura, ma anche per il territorio circostante e per l'indotto legato alle attività». Emiliano Locatelli, il presidente del Parco Scientifico e Tecnologico della Valle Scrivia, ieri ha spiegato le prospettive dell'iniziativa a margine della giornata di approfondimento sul tema dell'innovazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'appuntamento congressuale si è svolto nella sede di Tortona, in frazione Rivalta, dove è operativo il polo industriale che coinvolge una decina di grandi imprese. La creazione di una Cer per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili proprio qui, in base al progetto illustrato, è il risultato di un impegno che vede in prima linea la società Pst Valle Scrivia, interessata anche a entrare nelle pieghe burocratiche di questo genere di opportunità. «È importante che lo faccia il nostro Parco Scientifico Tecnologico, che è di proprietà per gran parte pubblica (80%), in quanto controllato da Finpiemonte», ha aggiunto Locatelli. Gli intervenuti si sono confrontati non solo sull'idea progettuale, ma anche sulle regole da seguire, su come gestire l'iniziativa, sulla sua sostenibilità economica. Non è sufficiente, infatti, produrre energia, ma è necessario stoccarla per usarla quando e dove serve, essere flessibili e creare le cosiddette reti intelligenti per governarne i flussi. E poi c'è la comunità che vive intorno: non solo le aziende, ma il Comune con i suoi edifici pubblici, i singoli che possono aderire come privati, se si creano occasioni economiche come sconti in bolletta o incentivi, per arrivare davvero a realizzare nuovi modelli di consumo che possano raggiungere equamente anche chi ha bisogno di sostegno per riscaldare casa o per le altre esigenze energetiche. A commento della giornata, Emiliano Locatelli ha fatto il punto: «Mi sento di chiedere una semplificazione per questo genere di interventi, affinché i sistemi delle Cer possano davvero essere accessibili alla gente comune e anche agli enti del terzo settore: avere la possibilità di aderire, per la maggior parte dei soggetti che compongono le nostre società, può contribuire a progettare modelli replicabili anche in altre realtà».

La Comunità energetica rinnovabile Pst Green Community di Rivalta sarà operativa entro la fine dell'anno, con il primo impianto da 200 chilowatt e una potenza a regime fino a 750 kW. L'obiettivo, che al momento coinvolge una decina di imprese, è finalizzato non solo all'autoconsumo ma anche alle altre presenze locali del territorio. Il bacino potenziale comprende infatti 18 Comuni, allacciati alla cabina primaria dell'area di Tortona. «Le stime ci dicono che il risparmio complessivo sul valore della bolletta per i partecipanti potrà essere fra il 25% e il 40%, in funzione dei consumi e delle condizioni di fornitura», calcola la società del Parco. Lo sviluppo sarà progressivo e legato alle domande di adesione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gruppo eXtrapola-PReview Srl. Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario. Vietato qualsiasi altro uso.

FINPIEMONTE